

Codice DB2104

D.D. 31 marzo 2014, n. 59

Metanodotto "Gavi-Pietralavezzara DN 600 (24''), 75 bar ed opere connesse" da localizzarsi nei Comuni di Novi Ligure, Gavi, Carrosio, Voltaggio, Fraconalto in provincia di Alessandria, presentato dalla Societa' Snam Rete Gas S.p.A. Autorizzazione ai sensi degli articoli 52 quater e sexies del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 modificato dal decreto legislativo 27 dicembre 2004, n. 330.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 25 – 5709 del 23 aprile 2013 è stato espresso il giudizio positivo di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 12 della legge regionale 40/1998, in merito al progetto Metanodotto "Gavi-Pietralavezzara DN 600 (24''), 75 bar ed opere connesse" presentato dalla Società Snam Rete Gas S.p.A., con sede legale in San Donato Milanese (MI) Piazza Santa Barbara, 7 e uffici in Alessandria, Spalto Gamondio 27/29, subordinatamente al rispetto delle condizioni e raccomandazioni per la sostenibilità ambientale dell'intervento, descritte dettagliatamente nelle premesse della suddetta deliberazione e inerenti principalmente gli argomenti di seguito elencati:

- limitazione delle emissioni in atmosfera e dell'impatto acustico,
- salvaguardia della qualità delle acque superficiali e sotterranee,
- tutela dell'ittiofauna,
- prevenzione del rischio geologico ed idrogeologico e interferenze con corsi d'acqua demaniali,
- tutela della vegetazione e dell'ambiente rurale,
- salvaguardia dei beni archeologici, culturali e paesaggistici,
- gestione della fase di cantiere, sicurezza nei luoghi di lavoro e tutela della salute.

La deliberazione stessa ha preso atto del giudizio di incidenza ambientale positivo (livello II: Valutazione appropriata ai sensi dell'art. 43 e dell'allegato B della l.r. n. 19/2009 e s.m.i.) relativamente al Sito di importanza comunitaria SIC IT 180026 "Capanne di Marcarolo", espresso ai sensi del d.p.r. 357/1997 e s.m.i. dall'Ente di Gestione Parco Naturale delle Capanne di Marcarolo, unitamente al parere favorevole reso ai sensi dell'art 8, comma 5 del vigente Piano dell'Area dell'Ente Parco, con determinazione n. 120 del 27 novembre 2012, condizionati entrambi a specifiche prescrizioni individuate negli allegati tecnici alla medesima determinazione.

La Snam Rete Gas S.p.A. ha successivamente inoltrato alla Regione Piemonte, il giorno 20 giugno 2013, istanza, ai sensi degli articoli 52 quater e 52 sexies del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, come modificato dal decreto legislativo 27 dicembre 2004, n. 330, previo accertamento della conformità urbanistica, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, l'approvazione del progetto definitivo e la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza, per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio del suddetto metanodotto "Gavi-Pietralavezzara DN 600 (24''), 75 bar ed opere connesse" da localizzarsi nei Comuni di Novi Ligure, Gavi, Carrosio, Voltaggio, Fraconalto in Provincia di Alessandria. Il tracciato del metanodotto in oggetto attraversa i territori dei comuni di Novi Ligure, Gavi, Carrosio, Voltaggio, Fraconalto in Provincia di Alessandria.

Il metanodotto consentirà di incrementare la capacità di trasporto della rete regionale che alimenta l'area di Genova. La nuova linea si affiancherà all'esistente metanodotto DN 550 Alessandria – Genova, che attualmente è l'unica struttura in prima specie dell'area, incrementando sensibilmente la sicurezza e l'affidabilità del trasporto. Il nuovo metanodotto permetterà, inoltre, di sostituire, nel tratto Novi Ligure - Pietralavezzara, l'esistente metanodotto DN 400 Cortemaggiore – Genova, realizzato negli anni 1953-55 ed attualmente esercito in seconda specie. Il progetto comprende anche la realizzazione dei metanodotti (nove allacciamenti) necessari a ricollegare alla nuova linea i

punti di riconsegna e le reti attualmente collegati al metanodotto Cortemaggiore – Genova, che sarà dismesso.

Il gasdotto è costituito da una tubazione interrata con una copertura minima di 0,90 m (come previsto dal D.M. 17.04.08), costituita da tubi in acciaio saldati di testa, del diametro nominale di 600 (24") e lunghezza 25,737 km circa. Il gasdotto è corredato dai relativi accessori, quali cavo di telecontrollo / telecomando interrato, armadietti per apparecchiature di controllo e per la protezione catodica, sfiati delle opere di protezione e cartelli segnalatori. In corrispondenza delle strade importanti e dove per motivi tecnici si ritiene necessario, la condotta sarà messa in opera in tubo di protezione metallico, munito di sfiati, avente diametro nominale DN 750 (30"), spessore di 11,1 mm, costruito con acciaio di qualità GRADO L-360. Negli attraversamenti di strade secondarie e dove per motivi tecnici si ritiene necessario, la condotta sarà messa in opera in cunicoli in cemento armato, muniti di sfiati.

La condotta sarà dotata di:

- una protezione passiva esterna costituita da un rivestimento in polietilene estruso ad alta densità, applicato in fabbrica, dello spessore di 2,5 mm, ed un rivestimento interno in vernice epossidica. I giunti di saldatura saranno rivestiti in linea con fasce termorestringenti;
- una protezione attiva (catodica) a corrente impressa che rende il metallo della condotta elettricamente più negativo rispetto all'elettrolita circostante (terreno, acqua, ecc.).

Lungo la condotta principale verranno posati 3 tubi portacavo in PEAD di 50 mm di diametro per telecomunicazioni, telemisure e telecontrolli.

La distanza minima dell'asse del gasdotto dai fabbricati, misurata orizzontalmente ed in senso ortogonale all'asse della condotta, ai sensi del D.M. 17.04.08, è pari a 20 metri per parte. Per garantire nel tempo il rispetto della sopra citata distanza, Snam Rete Gas S.p.A. procede alla costituzione consensuale di servitù, consistente nell'impegno della proprietà a non costruire a fronte di indennità monetaria, lasciando inalterate le possibilità di utilizzo agricolo dei fondi asserviti (servitù non aedificandi). Nel caso in cui non si raggiunga, con i proprietari dei fondi, l'accordo bonario, si procede alla richiesta di imposizione coattiva di servitù, eventualmente preceduta dall'occupazione d'urgenza, delle aree necessarie alla realizzazione delle opere. Nel presente caso la condotta in progetto presenta solo una tipologia di Vincolo Preordinato all'Esproprio, coincidente con la fascia di servitù, e nello specifico tale fascia ha larghezza di 40 metri.

Le operazioni di scavo della trincea, di saldatura dei tubi e di rinterro della condotta richiedono la realizzazione di una pista di lavoro, denominata "area di passaggio". Quest'ultima deve essere tale da consentire la buona esecuzione dei lavori ed il transito dei mezzi di servizio e di soccorso. L'area di passaggio normale ha larghezza pari a 21 m. L'accessibilità all'area di passaggio è normalmente assicurata dalla viabilità ordinaria, che, durante l'esecuzione dell'opera, è utilizzata dai soli mezzi dei servizi logistici. I mezzi adibiti alla costruzione utilizzano, di norma, l'area di passaggio messa a disposizione per la realizzazione dell'opera. In caso di particolari condizioni morfologiche ed in presenza di vegetazione arborea, la larghezza dell'area di passaggio può, per tratti limitati, ridursi a un minimo di 18 m, rinunciando alla fascia dedicata al sorpasso dei mezzi operativi e di soccorso.

Il metanodotto della lunghezza di circa 25,737 km ha inizio in corrispondenza dell'area impianto di Gavi, all'interno della quale è previsto lo smantellamento della stazione di lancio e ricevimento pig del metanodotto Tortona – Gavi DN 550 e la realizzazione di un PIDI per lo stacco della linea in progetto. Seguendo una direttrice Nord - Sud, il tracciato del metanodotto si sviluppa per circa 13 km in terreni collinari per poi attraversare territori montuosi fino a fine tracciato, dove raggiunge il punto di arrivo previsto all'interno dell'impianto sito in località Pietralavezzara nel Comune di Campomorone (GE), del quale è previsto un ampliamento per la realizzazione della nuova stazione

di lancio e ricevimento FIG.

I comuni interessati dal tracciato sono i seguenti: Novi Ligure, Gavi, Carrosio, Voltaggio e Fraconalto, in Provincia di Alessandria. Lungo il tracciato del gasdotto sono realizzati, in corrispondenza di punti particolari, quali attraversamenti di corsi d'acqua, strade, ecc., manufatti che, assicurando la stabilità dei terreni, garantiscono anche la sicurezza della tubazione: scogliere, gabbioni, palizzate, briglie, ecc..

Gli impianti sono costituiti da tubazioni, valvole e pezzi speciali, prevalentemente interrati, ubicati in aree recintate con pannelli in grigliato di ferro verniciato alti 2 m dal piano impianto, su cordolo di calcestruzzo armato. Gli impianti comprendono, inoltre, apparecchiature per la protezione elettrica della condotta, un fabbricato in muratura per il ricovero delle apparecchiature e della strumentazione di controllo. Le aree sono in parte pavimentate con autobloccanti prefabbricati e devono essere dotate di strada di accesso carrabile.

In accordo alla normativa vigente (D.M. 17/04/08), la condotta sarà sezionabile in tronchi mediante apparecchiature di intercettazione (valvole). I punti di intercettazione e derivazione importante (P.I.D.I.) sono costituiti da tubazioni interrate, ad esclusione della tubazione di scarico del gas in atmosfera (attivata, eccezionalmente, per operazioni di manutenzione straordinaria e per la prima messa in esercizio della condotta) e della sua opera di sostegno. Gli impianti comprendono inoltre valvole di intercettazione interrate, apparecchiature per la protezione elettrica della condotta ed un fabbricato per il ricovero delle apparecchiature e dell'eventuale strumentazione di controllo. In ottemperanza a quanto prescritto dal D.M. 17/04/08, per l'opera in oggetto, la distanza massima fra i punti di intercettazione deve essere pari a 10 km, nel caso di valvole con comando locale. Tutti gli impianti saranno di nuova realizzazione, ad eccezione del PIDI n. 1, in località "La Fontanassa", nel comune di Gavi, per il quale è previsto l'adeguamento dell'impianto interno all'area esistente.

Al km 5+050 nel comune di Gavi, nei pressi della località "Cascina Borrone", è prevista la realizzazione di un impianto di riduzione della pressione da 75 a 24 bar (HPRS 10). La realizzazione di tale impianto si rende necessaria per il ricollegamento con la derivazione e il potenziamento per Arquata Scrivia. Tutti gli impianti sopra descritti sono recintati con pannelli in grigliato di ferro zincato, verniciato in colore verde (RAL 6014), alti 2 m dal piano impianto e fissati, tramite piantana in acciaio, su cordolo di calcestruzzo armato dell'altezza dal piano campagna di circa 30 cm. Dove necessario, sarà previsto anche il mascheramento con essenze arbustive autoctone.

Gli allacciamenti (lunghezza totale 7,595 km), connessi alla linea principale Potenziamento Gavi-Pietralavezzara DN 600 (24"), che dovranno garantire la continuità di fornitura gas ai comuni e alle zone industriali, già collegate alla dorsale DN 400 (16") in sostituzione, sono:

- metanodotto rifacimento allacciamento industrie Elah e Smurfit DN 100 (4"), DP 75 bar, lunghezza 1,500 km;
- metanodotto rifacimento allacciamento Comune di Gavi 1a presa DN 100 (4"), DP 75 bar, lunghezza 0,010 km;
- metanodotto ricollegamento potenziamento derivazione per Arquata Scrivia, DN 250 (10"), DP 24 bar, lunghezza 0,400 km;
- metanodotto ricollegamento derivazione per Arquata Scrivia, DN 100 (4"), DP 24 bar, lunghezza 0,480 km;
- metanodotto rifacimento allacciamento Tre Colli e Scavi di Carrosio DN 100 (4"), DP 75 bar, lunghezza 1,300 km;
- metanodotto rifacimento allacciamento Comune di Carrosio DN 100 (4"), DP 75 bar, lunghezza 0,005 km;
- metanodotto rifacimento allacciamento Comune di Voltaggio DN 100 (4"), DP 75 bar, lunghezza 0,450 km;
- metanodotto rifacimento allacciamento Comune di Fraconalto DN 100 (4"), DP 75 bar, lunghezza 1,150 km;

– metanodotto ricollegamento derivazione per Busalla DN 250 (10”), DP 24 bar, lunghezza 2,730 km.

Per gli allacciamenti, la distanza minima dell’asse del gasdotto dai fabbricati, misurata orizzontalmente ed in senso ortogonale all’asse della condotta, ai sensi del D.M. 17.04.08, è pari a 13.50 metri, nel caso dei gasdotti DN 100 eserciti a 75 bar; e 8,00 metri, nel caso dei gasdotti DN 100/250 eserciti a 24 bar.

Per garantire nel tempo il rispetto della sopra citata distanza, Snam Rete Gas S.p.A. procede alla costituzione consensuale di servitù di metanodotto, consistente nell’impegno della proprietà a non costruire a fronte di indennità monetaria, lasciando inalterate le possibilità di utilizzo agricolo dei fondi asserviti (servitù non aedificandi). Nel caso in cui non si raggiunga, con i proprietari dei fondi, l’accordo bonario, si procede alla richiesta di imposizione coattiva di servitù, eventualmente preceduta dall’occupazione d’urgenza, delle aree necessarie alla realizzazione delle opere. Nel presente caso la condotta in progetto presenta solo una tipologia di Vincolo Preordinato all’Esproprio, coincidente con la fascia di servitù.

Le operazioni di scavo della trincea, di saldatura dei tubi e di rinterro della condotta richiedono la realizzazione di una pista di lavoro, denominata “area di passaggio”. Quest’ultima deve essere tale da consentire la buona esecuzione dei lavori ed il transito dei mezzi di servizio e di soccorso. La fascia di lavoro normale per gli Allacciamenti DN 100 (4”), DP 75 bar avrà una larghezza complessiva pari a 14 m (6 m + 8 m), mentre la fascia di lavoro ristretta pari a 12 m (4 m + 8 m). La fascia di lavoro normale per le opere connesse DN 250 (10”) e DN 100 (4”), DP 24 bar avrà una larghezza complessiva pari a 21 m (9 m + 12 m), mentre la fascia di lavoro ristretta sarà pari a 18 m (7 m + 11 m).

Snam Rete Gas S.p.A. ha successivamente presentato la documentazione tecnica, il progetto definitivo dell’opera, le planimetrie catastali in scala 1:2.000 con indicazione della fascia di vincolo preordinato all’esproprio e dell’area di occupazione temporanea, la dichiarazione prevista dall’art. 31, comma 2, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164, il piano particellare con indicazione delle particelle interessate e dei proprietari interessati, l’elenco dei soggetti interessati al rilascio di pareri, nulla osta, autorizzazioni.

Con determinazione dirigenziale n. 113/DB1300 del 13 giugno 2011 è stata delegata la responsabilità del procedimento in oggetto all’ing. Orazio Ghigo, Dirigente in Staff al Settore Sviluppo Energetico Sostenibile.

La fase istruttoria del procedimento, ai sensi degli articoli 7 e 8 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. e dell’articolo 14 della legge regionale 4 luglio 2005, n. 7, ha avuto inizio con la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte (B.U.R.) n. 29 del 18 luglio 2013 del comunicato di avvio del procedimento e dell’avviso al pubblico di avvenuto deposito degli elaborati, recante altresì l’elenco delle aree interessate dal vincolo preordinato all’esproprio e delle aree interessate dall’occupazione temporanea con indicazione dei fogli e delle particelle catastali, sulla base della deliberazione della Giunta regionale 3 luglio 2006, n. 25 – 3293.

Nella stessa data, inoltre, ai sensi dell’articolo 52 ter del d.p.r. 8 giugno 2001, n. 327 e s.m.i., essendo il numero dei proprietari interessati superiore a 50, Snam Rete Gas S.p.A. ha provveduto a notificare l’avviso previsto, riguardante la dichiarazione di pubblica utilità dell’opera e l’elenco delle aree interessate dal vincolo preordinato all’esproprio, mediante pubblico avviso affisso all’albo pretorio dei Comuni di Novi Ligure, Gavi, Carrosio, Voltaggio, Fraconalto in Provincia di Alessandria, nonché mediante pubblicazione su due quotidiani a diffusione nazionale e locale. Al Responsabile del Procedimento sono pervenute le seguenti osservazioni da parte dei seguenti privati cittadini:

- (nota prot. 12841/DB1002 del 20 settembre 2013) i sig.ri Cinzia e Severino Traverso e i sig.ri Andrea, Ettore e Ilaria Gaggero, relative alle interferenze tra il tracciato del metanodotto e le relative proprietà catastali. Tali osservazioni sono state esaminate nel corso della Conferenza dei Servizi (del 16 ottobre 2013) durante la quale ne è stata consegnata copia a Snam Rete Gas S.p.A. che, con nota prot. 6154/DB2104 del 18 novembre 2013, ha trasmesso le proprie controdeduzioni

(agli atti del Settore scrivente);

- (nota prot. 5565/DB2104 del 22 ottobre 2013) il Comune di Carrosio (AL) ha trasmesso oltre alle stesse osservazioni sopra citate da parte dei sig.ri Cinzia e Severino Traverso e dei sig.ri Andrea, Ettore e Ilaria Gaggero, anche le osservazioni del sig. Marco Traverso e delle sig.re Maria Teresa Nano e Agostina Bottaro. Snam Rete Gas S.p.A. con la succitata nota (prot. 6154/DB2104 del 18 novembre 2013) ha trasmesso le proprie controdeduzioni (agli atti del Settore scrivente).

A seguito dell'analisi delle predette controdeduzioni fornite dal proponente, si ritiene che le osservazioni dei privati anzidetti, relative al progetto stesso, non possono trovare accoglimento.

L'istruttoria è stata svolta secondo la procedura definita dalla deliberazione della Giunta regionale 3 luglio 2006, n. 25 – 3293 con particolare riguardo all'allegato A, che disciplina il procedimento di autorizzazione relativo ai gasdotti sottoposti alla fase di Verifica o alla fase di Valutazione della Procedura di V.I.A. di cui agli articoli 10 e 12 della legge regionale 40/1998.

Nell'ambito del procedimento sono stati invitati a partecipare, oltre il MiBACT – Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Piemonte, la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e Museo Antichità Egizie e la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte, il MiSE – Dipartimento per le Comunicazioni – Ufficio Interferenze Elettriche, Direzione regionale Ambiente, la Direzione regionale Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia, la Direzione regionale Agricoltura, la Direzione regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia montana e Foreste, il Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva della Direzione regionale Attività Produttive, il Settore Attività negoziale e contrattuale, Espropri – Usi civici della Direzione regionale Risorse Umane e Patrimonio, la Direzione regionale Trasporti, Infrastrutture e Logistica, la Provincia di Alessandria, il Comando Regionale Militare Nord di Stato Maggiore – Ufficio Logistico Infrastrutture e Servizi Militari, il Corpo Forestale dello Stato, il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, la Comunità Montana Alta Val Lemme, l'Autorità di Bacino del Fiume Po, l'Ente di Gestione del Parco Naturale della Capanne di Marcarolo, l'Azienda Sanitaria Locale 22, la Ferservizi S.p.A., la Telecom Italia S.p.A., l'Enel S.p.A., Enel Rete Gas S.p.A., l'Enel Sole S.p.A., l'Italgas S.p.A., l'Eni S.p.A., l'ACOS S.p.A., la SIME Gas, la Tamoil Italia S.p.A., la Trecolli S.p.A., il Consorzio depurazione Acque Reflue di Basaluzzo (AL), la Cementir Italia S.r.l., la Green Technology S.r.l., la 2iGas – Infrastrutture Italiana Gas S.r.l., la SIGEM S.r.l., l'ARPA Piemonte, i Comuni Novi Ligure, Gavi, Carrosio, Voltaggio, Fraconalto in Provincia di Alessandria. Sono stati inoltre invitati tutti i soggetti interessati come indicato da Snam Rete Gas S.p.A. nell'istanza di autorizzazione.

Il giorno 16 ottobre 2013, ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. e della legge regionale 4 luglio 2005, n. 7, è stata convocata la seduta della Conferenza dei Servizi, al fine di valutare gli interessi pubblici coinvolti nel procedimento.

Nel corso del procedimento sono pervenuti pareri, nulla osta, comunicazioni e autorizzazioni (agli atti del Settore Sviluppo Energetico Sostenibile) del Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento Comunicazioni – Ispettorato territoriale Piemonte e Valle d'Aosta, del MiBACT - Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte e del Museo Antichità Egizie, della Direzione regionale Agricoltura, della Direzione regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste – Settore Foreste e Settore Decentrato OO.PP. e Difesa dell'Assetto Idrogeologico di Alessandria, della Direzione regionale Attività Produttive - Settore Pianificazione e Verifica delle Attività Estrattive, della Direzione regionale Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia – Settore Attività di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio e Settore Organizzazione Procedurale e Operativa, della Direzione regionale Ambiente, della Direzione regionale Risorse Umane e Patrimonio - Settore Attività negoziale e contrattuale, Espropri – Usi Civici, della Provincia di Alessandria, dei comuni di Novi Ligure, Gavi, Carrosio, Voltaggio, Fraconalto in Provincia di Alessandria, dell'Ente di Gestione del Parco Capanne di Marcarolo, dell'Azienda Sanitaria Locale di Alessandria, di ENI S.p.A. – Divisione Refining & Marketing, di Tamoil Raffinazione S.p.A., di SIGEMI S.r.l., di Enel Sole S.p.A., di Cementir Italia S.p.A.

Tenuto conto che:

durante la seduta della Conferenza dei Servizi il proponente, Snam Rete Gas S.p.A., ha consegnato copia della Relazione Tecnica di “Recepimento delle Prescrizioni contenute nel Giudizio di Compatibilità Ambientale dalla Regione Piemonte con la d.g.r. n. 25 – 5709 del 23 aprile 2013”. Nella stessa sede la rappresentante del Settore regionale decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria ha rilevato che le prescrizioni date in fase di valutazione di compatibilità ambientale del progetto, non risultavano completamente evase, ed in particolare le fasi di cantiere e le tempistiche di esecuzione della rimozione del metanodotto esistente e lo studio dell’asta del torrente Lemme tra i comuni di Carrosio e di Voltaggio (punto 26 della deliberazione della Giunta regionale n. 25 –5709 del 23 aprile 2013). Come concordato durante la suddetta seduta della Conferenza, al fine di effettuare un’analisi congiunta delle anzidette problematiche, si sono riuniti tavoli tecnici composti dal proponente e dal Settore regionale competente nei giorni 22 ottobre e 8 novembre 2013. Secondo quanto concordato nelle anzidette sedi, Snam Rete Gas S.p.A. ha presentato, con nota prot. n. 6156/DB2104 del 18 novembre 2013, la documentazione integrativa richiesta dal Settore regionale Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Alessandria. A seguito della valutazione dell’anzidetta documentazione, il Settore regionale competente ha rilasciato con nota prot. n. 278/DB2104 del 20 gennaio 2014 le autorizzazioni in linea idraulica per le interferenze del tracciato del metanodotto con i corsi d’acqua pubblici e/o demaniali, relative a:

- n. 14 per nuovi attraversamenti DN 600 (24’’);
- n. 09 rimozioni degli attraversamenti relativi all’esistente metanodotto DN 400 (16’’);
- n. 10 inertizzazioni degli attraversamenti relativi all’esistente metanodotto DN 400 (16’’).

Snam Rete Gas S.p.A. con nota prot. n. 6157/DB2104 del 18 novembre 2013 ha trasmesso copia del “Piano di monitoraggio Ambientale per la Verifica della presenza di fibre di amianto” al Nucleo Centrale dell’Organo Tecnico regionale in materia di VIA, alla Provincia di Alessandria, alla Direzione regionale Ambiente ed all’ARPA Piemonte – Polo Amianto, che con nota prot. 1294/DB2104 del 19 marzo 2014 ha comunicato di ritenere idoneo tale Piano relativamente alla fase *ante operam*;

la Direzione regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste – Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico – area di Alessandria, Asti, Biella e Vercelli (nota prot. 5328/DB2104 dell’8 ottobre 2013) ha trasmesso il contributo tecnico di competenza, con cui ha espresso parere favorevole alla realizzazione dell’opera in oggetto a condizione che vengano rispettate in fase esecutiva le disposizioni previste dalla documentazione progettuale a corredo dell’istanza;

la Direzione regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia – Settore Progettazione, Assistenza, Copianificazione della Provincia di Alessandria ha ribadito quanto precedentemente espresso nel parere di competenza del 30 maggio 2012 (prot. 19206/0807) in cui, evidenziate le interferenze del tracciato con zone assoggettate ad aree boscate, zone a vincolo idrogeologico, fasce di rispetto stradali, fluviali, ferroviarie ed aree di dissesto geologico e idrogeologico, affermava che la realizzazione del progetto è in ogni modo consentita dalla possibilità di deroga per le opere pubbliche, di uso pubblico e di rilevante interesse pubblico, previste dalle Norme Tecniche di Attuazione dei vari PRGC e PRGCM in ottemperanza alla normativa vigente;

la Direzione regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia – Settore Attività di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio ha comunicato che, in assenza di modifiche progettuali all’intervento in oggetto rispetto a quanto autorizzato nell’ambito del sopraccitato procedimento di V.I.A., non risulta necessaria la formulazione di una nuova autorizzazione paesaggistica, in quanto con nota prot. 19819/DB0814 del 5 giugno 2012 aveva già espresso una valutazione positiva ai sensi dell’art. 146, comma 5, del d.lgs. 42/04, subordinata al rispetto di

condizioni inerenti, essenzialmente, il ripristino del paesaggio al termine dei lavori;

la Direzione regionale Ambiente con nota prot. 1203/DB2104 del 14 marzo 2014 non ha rilevato motivi ostativi alla realizzazione dell'opera nel rispetto di alcune osservazioni e prescrizioni;

la Direzione regionale Agricoltura a seguito dell'istruttoria della documentazione fornita dalla Società Snam Rete Gas S.p.A., ha effettuato la verifica dell'ottemperanza delle prescrizioni relative alle materie di propria competenza contenute nella D.G.R. n. 25-5709 del 23 aprile 2013, formulate nell'ambito della fase di valutazione della procedura di VIA. Dall'esame degli elaborati progettuali presentati dalla Società proponente e del documento "Relazione tecnica – Recepimento delle prescrizioni contenute nel giudizio di compatibilità ambientale espresso dalla Regione Piemonte con D.G.R. 23 aprile 2013 n. 25-5709", rileva che l'ottemperanza di molte prescrizioni è stata rimandata alla successiva fase di progettazione esecutiva o è stata trasferita in capo all'appaltatore delle opere. In considerazione delle caratteristiche ambientali del territorio in cui si inserisce il tracciato del metanodotto in progetto e dell'entità degli impatti potenziali sulle diverse componenti del territorio, al fine di aumentare la compatibilità ambientale degli interventi in progetto nei confronti degli obiettivi di salvaguardia e valorizzazione del territorio rurale e di tutela della fauna selvatica ed acquatica che la Direzione Agricoltura persegue, ritiene quindi opportuno ribadire le prescrizioni progettuali e gestionali formulate con nota n. 27261/DB1121 del 4 dicembre 2012 nell'ambito della fase di valutazione della procedura di VIA, di cui richiede il recepimento;

la Direzione regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste – Settore Foreste (nota prot. 333/DB2104 del 21 gennaio 2014) ha espresso parere favorevole ai sensi della legge regionale n. 45/89 alle trasformazioni e modificazioni d'uso del suolo in aree soggette a vincolo idrogeologico, individuate nella documentazione progettuale, necessarie all'esecuzione dei lavori, subordinandolo al rispetto del progetto allegato all'istanza ed al rispetto di alcune prescrizioni operative;

la Direzione regionale Risorse Umane e Patrimonio – Settore Attività Negoziale e Contrattuale, Espropri - Usi Civici ha espresso in materia espropriativa parere favorevole all'approvazione del progetto (con dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza previa apposizione del vincolo preordinato all'esproprio nonché autorizzazione all'esercizio) di potenziamento del metanodotto in oggetto. In materia di usi civici ha rilasciato il nulla osta per i comuni di Gavi, Novi Ligure, Voltaggio, Fraconalto in Provincia di Alessandria. Riguardo al Comune di Carrosio (AL) ha comunicato che risulta essere emanato un decreto commissariale datato 15.05.1976, che identifica i beni vincolati ad uso civico su cartografia catastale e pertanto che alcuni terreni interessati dall'opera, siti nel territorio comunale, sono vincolati ad uso civico. Pertanto il Comune di Carrosio (AL), dovrà presentare all'Ufficio regionale Usi Civici, prima dell'inizio dei lavori, idonea istanza di mutamento di destinazione d'uso e concessione amministrativa pluriennale ex l. n. 29/2009, relativa al seguente terreno, censito al N.C.T. - Foglio 6 – mappale n. 1, interessato dall'impianto di che trattasi, e che, a seguito degli accertamenti effettuati, risulta gravato dal vincolo di uso civico;

la Provincia di Alessandria – Direzione Viabilità ha trasmesso il verbale contenente il parere favorevole sul progetto in materia di competenze viabilistiche subordinato al rispetto di alcune prescrizioni e integrazioni;

la Provincia di Alessandria – Direzione Ambiente e Pianificazione ha comunicato, a seguito della valutazione del Piano di Monitoraggio Ambientale redatto da Snam Rete Gas S.p.A., di prendere atto delle intenzioni della Società nel perseguire gli obiettivi di mantenimento della qualità ambientale nelle tre fasi di monitoraggio, ovvero ante operam, durante la fase di cantiere e post – operam;

l'Ente di Gestione Parco Naturale delle Capanne di Marcarolo ha trasmesso copia della determinazione dirigenziale n. 158/2013 del 14 ottobre 2013 di espressione del parere favorevole in merito ai contenuti del documento "Proposta di Piano di Monitoraggio ambientale (precedentemente richiesto quale prescrizione contenuta all'interno della d.g.r. 25 – 5709 del 23 aprile 2013), condizionato al rispetto di alcune prescrizioni integrabili in corso d'opera;

la Città di Novi Ligure (AL) ha trasmesso copia della Deliberazione della Giunta comunale n. 215 del 9 ottobre 2013 contenente l'espressione del parere favorevole alla realizzazione dell'opera;

il Comune di Fraconalto (AL) ha trasmesso copia della Deliberazione del Consiglio comunale n. 19 del 29 novembre 2013 contenente l'espressione del parere favorevole riguardo al progetto presentato;

il Comune di Gavi (AL) ha trasmesso copia della Deliberazione del Consiglio comunale n. 17 del 29 novembre 2013 in cui dispone la condivisione del progetto esprimendo parere favorevole alla realizzazione dello stesso;

il Comune di Carrosio (AL) ha trasmesso copia della Deliberazione del Consiglio comunale n. 13 del 6 settembre 2013 in cui dispone la condivisione del progetto;

il Sindaco del Comune di Voltaggio (AL) ha ribadito in sede di Conferenza dei Servizi del 16 ottobre 2013 ha ribadito il parere favorevole alla realizzazione dell'opera, già espresso durante il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale;

l'Azienda Sanitaria Locale di Alessandria – Dipartimento di Prevenzione con nota prot. 5465/DB2104 del 15 ottobre 2013, ha confermato il parere favorevole già precedentemente espresso;

il Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per le Comunicazioni (nota prot. 4503/DB2104 del 21 agosto 2013) ha comunicato che il nulla osta verrà rilasciato a seguito di apposita istanza fatta pervenire all'ufficio secondo l'iter procedurale previsto;

il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte ha trasmesso una nota (prot. 5205/DB2104 del 1 ottobre 2013) in cui conferma le valutazioni già espresse con le precedenti note (prot. 6632 del 29/09/2009 e 7536 del 16/07/2012) nelle quali approvava la Valutazione di Rischio Archeologico medio – alto connesso alla presenza di insediamenti antichi ed esprimeva parere favorevole all'esecuzione dell'opera, subordinandolo al rispetto di alcune prescrizioni operative;

la società SIGEMI S.r.l. – Sistema Integrato Genova – Milano ha espresso parere favorevole alla costruzione del metanodotto subordinato all'analisi delle interferenze delle due infrastrutture e i possibili metodi risolutivi delle stesse, da concordarsi prima dell'inizio dei lavori di posa della infrastruttura Snam Rete Gas.

la società Arecco & Partners ha espresso parere favorevole per quanto di competenza, raccomandando le già discusse procedure esecutive in fase costruttiva;

la società ENI S.p.A. - Divisione Refining & Mining ha rilasciato il benestare alla realizzazione delle opere nei punti e nelle aree interferenti con gli Oleodotti Ferrera – Genova 12 “ e Genova Ferrera 26 “, subordinandolo all'osservanza di tutte le norme di sicurezza esistenti in materia.

Nel corso dell'istruttoria, non sono emersi pareri ostativi alla realizzazione del metanodotto in oggetto, a condizione che siano osservate le prescrizioni progettuali e gestionali indicate dai soggetti che si sono espressi nel corso del procedimento, e che si riportano di seguito:

Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per le Comunicazioni Ispettorato territoriale Piemonte Valle d'Aosta

1) qualora, per la messa in opera dell'impianto in progetto, si rendessero necessarie, anche da parte di soggetti diversi dal proponente, costruzioni, modifiche o spostamenti di condutture di energia elettriche o tubazioni metalliche sotterrate, o condutture subacquee di energia elettrica, quali opere connesse all'opera in questione, dovrà essere richiesto il preventivo nulla osta e/o consenso ai sensi del comma 1,5 e/o 4 dell'articolo 95 del D.Lgs. 259/03 di competenza del Ministero. Il nulla osta sarà rilasciato previa presentazione di apposita istanza secondo l'iter procedurale predisposto;

Direzione regionale Ambiente

2) conferma le prescrizioni di carattere ambientale contenute nella d.g.r. 25 – 5709 del 23 aprile 2013 di espressione del giudizio di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 12 della l.r. 40/1998;

3) in merito all'interferenza delle aree di cantiere con rocce contenenti fibre di amianto, il proponente dovrà attenersi a quanto concordato con ARPA in riferimento al Piano di Monitoraggio Ambientale ed alle eventuali ulteriori prescrizioni che ARPA dovesse dare in fase di realizzazione;

Direzione regionale Agricoltura

4) in un'ottica di riduzione degli impatti sul territorio rurale, sull'ambiente naturale e sul paesaggio, in fase di progettazione esecutiva dovrà essere attentamente valutata la possibilità di effettuare microvarianti locali del tracciato finalizzate a minimizzare le interferenze con i fondi agricoli, le colture legnose e la vegetazione arborea;

5) le aree agricole interessate dalla realizzazione del metanodotto dovranno essere ripristinate in modo da ricreare quanto prima le condizioni originarie. Il proponente dovrà concordare con i proprietari o i gestori dei fondi le modalità e le tempistiche degli interventi di ripristino;

6) per quanto riguarda le aree agricole interferite dall'opera in progetto, la fase di cantiere dovrà essere organizzata e gestita in modo tale da consentire l'accesso alle proprietà;

7) il terreno agrario ottenuto dalle operazioni di scotico dovrà essere adeguatamente accantonato, avendo cura di separare i diversi orizzonti pedologici, conservato in modo da non alterare le sue caratteristiche fisico-chimiche e riutilizzato nelle operazioni di ripristino ambientale. Gli strati terrosi prelevati in fase di cantiere dovranno essere ricollocati secondo la loro successione originaria. Tutte le operazioni di movimentazione dovranno essere eseguite con mezzi e modalità tali da evitare eccessivi compattamenti del terreno.

8) le attività di monitoraggio del suolo indicate nella proposta di piano di monitoraggio ambientale presentata dal proponente nell'aprile 2012 nell'ambito della fase di valutazione della procedura di VIA dovranno essere estese all'intero tracciato del nuovo metanodotto e di quello oggetto di dismissione.

9) il taglio della vegetazione arborea dovrà essere limitato al minimo indispensabile e dovrà essere effettuato preferibilmente nella stagione di riposo vegetativo. Dovrà inoltre essere posta particolare cura nella gestione della fase di cantiere, al fine di evitare danneggiamenti agli alberi esistenti;

10) il progetto relativo agli interventi di ripristino e di mitigazione ambientale e paesaggistica che dovranno essere realizzati in corrispondenza dei tratti di condotta in dismissione localizzati all'interno del Sito Natura 2000 "Capanne di Marcarolo" IT1180026 e dei tratti di tubazione di nuova realizzazione posti in prossimità di tale Sito dovrà essere concordato con l'Ente gestore del Sito suddetto;

11) al fine di assicurarne la riuscita, tutti gli interventi di ripristino e di mitigazione ambientale e paesaggistica dovranno essere eseguiti nel rispetto della stagionalità delle opere a verde. Dovrà inoltre essere eseguito un periodo di manutenzione obbligatoria di tali opere, da svolgersi almeno nel triennio successivo la realizzazione delle opere stesse. Nel caso in cui sia necessario provvedere al risarcimento delle fallanze nell'ambito delle formazioni arboreo-arbustive ricostituite, la scelta delle specie da utilizzare dovrà essere effettuata prioritariamente tra le specie che in fase di primo impianto hanno mostrato le maggiori percentuali di attecchimento;

12) per quanto riguarda gli aspetti inerenti la tutela degli habitat e della fauna acquatica, si ricorda che con D.G.R. n. 72-13725 del 29 marzo 2010, è stata approvata la "Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici ai sensi dell'art. 12 della legge regionale n. 37/2006", alla quale occorre attenersi. Tale disciplina prevede che gli interventi in alveo siano progettati e realizzati adottando idonee misure di

mitigazione per ridurre gli impatti sugli ambienti e sulla fauna acquatica;

13) al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deponia temporanea, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le piste di accesso alle aree di lavoro, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo dei siti;

Direzione Risorse Umane e Patrimonio - Settore Attività negoziale e contrattuale, Espropri – Usi civici

in materia espropriativa:

14) Snam Rete Gas S.p.A., dopo il rilascio dell' autorizzazione, dovrà predisporre un piano particellare completo comprendente sia le aree soggette ad occupazione temporanea che quelle ad asservimento coattivo con l'indicazione delle rispettive indennità offerte;

15) tale piano, unitamente ai Certificati Urbanistici completi di planimetria di P.R.G. in scala catastale ed estratto delle N.T.A. nonché ad eventuali ulteriori elaborati necessari per la stima delle indennità, dovrà essere allegato all' istanza di occupazione temporanea e contestuale imposizione di servitù con determinazione urgente dell'indennità ex artt. 22 e 52 octies del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. da presentare al Settore Attività negoziale e contrattuale, Espropri – Usi civici;

16) l'istanza di occupazione temporanea e contestuale imposizione di servitù con determinazione urgente dell'indennità ex artt. 22 e 52 octies del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. presentata da Snam Rete Gas S.p.A., non dovrà comprendere i terreni interessati dall'opera ed intestati al Demanio dello Stato e/o ad altri Enti Pubblici Territoriali, per i quali si potrà procedere soltanto in via bonaria;

in materia di usi civici:

17) il Comune di Carrosio (AL), dovrà presentare all'Ufficio regionale Usi Civici, prima dell'inizio dei lavori, idonea istanza di mutamento di destinazione d'uso e concessione amministrativa pluriennale ex lr n. 29/2009, relativa al seguente terreno, censito al N.C.T. – Foglio 6 - mappale n. 1, interessato dall'impianto di che trattasi, e che, a seguito degli accertamenti effettuati, risulta gravato dal vincolo di uso civico;

18) qualora inoltre risultasse che il tratto di metanodotto da dismettere (e relativa fascia di asservimento) attraversa terreni vincolati ad uso civico (e tale passaggio non fosse stato precedentemente autorizzato con riguardo agli usi civici), il Comune di Carrosio (AL) dovrà presentare istanza di conciliazione all'Ufficio regionale Usi Civici, come previsto dalla lr n. 29/2009, al fine di regolarizzare il periodo di occupazione pregressa non autorizzata da parte di Snam Rete Gas S.p.A.;

19) Snam Rete Gas S.p.A dovrà in ogni caso:

- conseguire tutte le autorizzazioni regionali e non che potranno rendersi necessarie per la realizzazione dell'opera di cui all'oggetto;
- rispettare tutte le prescrizioni che saranno contenute nel provvedimento finale di autorizzazione;
- corrispondere al Comune di Carrosio (AL) idoneo indennizzo per la sospensione temporanea dell'esercizio del diritto dell'uso civico sulle aree attraversate dal nuovo gasdotto;
- corrispondere al Comune di Carrosio (AL), gli indennizzi previsti dalla lr n. 29/2009 qualora si verificasse l'ipotesi di cui al precedente punto 3) – conciliazione relativa al tratto di metanodotto da dismettere (e relativa fascia di asservimento);

20) qualora, a seguito di eventuali ulteriori accertamenti presso la sede comunale e/o il Commissariato Usi Civici, risultasse che in Comune di Fraconalto (AL) esistono ancora immobili gravati da Uso Civico, e che il nuovo gasdotto (con relativa fascia di asservimento) attraversa uno o più terreni tuttora vincolati, sarà necessario che:

- il Comune presenti all' Ufficio regionale Usi Civici, prima dell'inizio dei lavori, idonea istanza di mutamento di destinazione d'uso e concessione amministrativa pluriennale ex lr n. 29/2009;
- Snam Rete Gas S.p.A corrisponda al Comune di Fraconalto (AL) idoneo indennizzo per la

sospensione temporanea dell'esercizio del diritto dell'uso civico sulle aree attraversate dal nuovo gasdotto;

21) qualora infine, sempre a seguito degli eventuali ulteriori accertamenti di cui al punto 5), risultasse che anche il metanodotto esistente da dismettere (con relativa fascia di asservimento), attraversa uno o più terreni vincolati ad Uso Civico, sarà necessario che :

- il Comune di Fraconalto (AL) presenti all' Ufficio regionale Usi Civici, prima dell'inizio dei lavori, idonea istanza di conciliazione all' Ufficio regionale Usi Civici, come previsto dalla l.r. n. 29/2009 per regolarizzare il periodo di occupazione pregressa non autorizzata da parte di Snam Rete Gas S.p.A.;

- Snam Rete Gas S.p.A. corrisponda al Comune di Fraconalto (AL) gli indennizzi previsti dalla l.r. n. 29/2009 qualora si verificasse l'ipotesi di cui al precedente punto 3) – conciliazione relativa al tratto di metanodotto da dismettere (e relativa fascia di asservimento);

22) si rammenta infine che l' uso civico è un vincolo imprescrittibile, inusucapibile, inalienabile e non espropriabile quindi ogni eventuale atto riguardante gli immobili vincolati, se non debitamente autorizzato nelle forme di legge, risulta inficiato da nullità assoluta, ivi comprese la variante urbanistica con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la successiva dichiarazione di pubblica utilità indifferibilità ed urgenza dell'opera;

Direzione regionale Opere Pubbliche Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste – Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico – Area di Alessandria, Asti, Biella e Vercelli

23) devono essere rispettate in fase esecutiva le disposizioni espresse nel cap. 11 “Interventi per la difesa del suolo, per la mitigazione degli impatti e per il recupero ambientale delle aree interessate dai lavori” dall'elaborato “Documentazione per istanze ai sensi del R.D.L. 326/23 (Vincolo idrogeologico)” (n. doc. 07231-ENV-R-1-004 del 31/05/2013) e che venga assicurata a priori una corretta regimazione delle acque di falda e superficiali intercettate da convogliarsi nelle linee di drenaggio naturali ivi esistenti;

Direzione regionale Opere Pubbliche Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste – Settore Foreste

24) il taglio degli alberi e lo sgombero del materiale legnoso di risulta dovranno precedere i movimenti di terra e dovranno essere rispettate le prescrizioni tecniche previste dal Regolamento Forestale di cui all'art. 13 della l.r. 4/2009;

25) sia durante i lavori che al termine dei medesimi dovrà essere effettuata un'adeguata regimazione delle acque superficiali, tutte le acque in eccesso dovranno essere opportunamente raccolte e incanalate in adeguato sistema di smaltimento, evitando il deflusso incontrollato sul versante;

26) in corso d'opera si dovrà verificare la stabilità degli scavi, dei riporti e di tutti i pendii, anche provvisori o di cantiere, in accordo con i disposti del D.M. 14 gennaio 2008. Tali verifiche e, se del caso, l'eventuale ricontrollo delle analisi di stabilità, dovranno far parte integrante del collaudo/certificato di regolare esecuzione;

27) le operazioni di scavo della trincea dovranno avvenire per tratti successivi, con l'accortezza di ritombare un tratto di condotta prima di passare al successivo; nel caso in cui le scarpate dello scavo manifestassero segni di cedimento, dovranno essere adottate adeguate tecniche di sostegno delle pareti;

28) per l'accesso al cantiere dovranno essere utilizzate le piste esistenti, prevedendo eventuali interventi di sistemazione del fondo e adeguamento delle larghezze; al termine dei lavori la viabilità dovrà essere riportata alla situazione ante operam e dovranno essere ripristinate tutte le tracce di cantiere parallele alla condotta;

29) la larghezza di occupazione nei tratti boscati con pendenza superiore al 10% dovrà essere limitata allo stretto indispensabile; rispetto alle sezioni tipo di progetto si richiede pertanto di adottare tutti gli accorgimenti tecnici per ridurre di alcuni metri lo spazio necessario, limitando gli effetti del taglio piante su un terreno che verrà a trovarsi improvvisamente scoperto;

30) in tutti i tratti ove verranno riscontrate venute di acqua dovranno essere realizzati i drenaggi secondo le modalità indicate in relazione tecnica, con scarico in direzione delle linee naturali di

raccolta;

31) particolare attenzione dovrà essere prestata al recupero e alla stabilizzazione della scarpata degli attraversamenti dei corsi d'acqua, che presentano tratti subverticali; in queste sezioni le sistemazioni dovranno procedere secondo le tipologie di progetto;

32) per garantire la trattenuta dello strato superficiale del terreno, gli inerbimenti lungo tutti i tratti di scavo con pendenza superiore al 10% dovranno avvenire con la tecnica dell'idrosemina o ove non possibile con inerbimento manuale valutando la posa di geodete;

33) l'impianto di specie arboree e arbustive disposte secondo gli schemi tipologici descritti nella documentazione allegata all'istanza dovrà portare ad una disposizione irregolare tipica del bosco naturaliforme con l'opportuna mescolanza delle specie autoctone;

34) ai sensi dell'art. 8 della lr 45/89 la Snam Rete Gas S.p.A., titolare dell'autorizzazione, deve costituire prima dell'inizio dei lavori a favore della Regione Piemonte un deposito cauzionale di un importo pari a € 57.280,00, il versamento può essere effettuato:

a) tramite fideiussione bancaria o assicurativa a favore della Regione Piemonte – P.zza Castello 165, Torino;

b) direttamente presso la tesoreria della Regione Piemonte, Via Garibaldi 2 – Torino;

c) mediante versamento su c/c postale n. 10364107 intestato a “Tesoreria della Regione Piemonte – P.zza Castello 165, Torino” indicando chiaramente la causale del versamento, gli estremi delle leggi: L.r. 45/89 e D.Lgs. 387/03;

d) mediante bonifico bancario sul c/c bancario n. 40777516 di UNICREDIT BANCA intestato a “Tesoreria della Regione Piemonte” – Codice IBAN: IT 94 V 02008 01044 000040777516, indicando chiaramente la causale del versamento, gli estremi delle leggi: L.r. 45/89 e D.Lgs. 387/03.

Nel caso sia costituita fideiussione assicurativa o bancaria, il relativo contratto deve essere stipulato a favore della Regione e deve essere prodotto in tre copie al dirigente del Settore Foreste. La cauzione verrà restituita a richiesta dell'interessato, dopo l'accertamento della regolare esecuzione dei lavori e del rispetto delle prescrizioni impartite. Copia del versamento dovrà essere trasmessa all'Ufficio competente – Settore Foreste – Via dei Guasco n. 1 – Alessandria (fax 0131.2850429).

35) ai sensi dell'art. 9 della L.r. 45/89 la Ditta titolare dell'autorizzazione è esonerata dal versamento del corrispettivo del rimboschimento in quanto trattasi di impianti di interesse pubblico;

36) prima dell'inizio lavori dovrà essere comunicata, unitamente alla data di inizio lavori, la nomina del Direttore lavori incaricato al Settore scrivente, al Comando provinciale del Corpo Forestale dello Stato. A conclusione dei lavori dovrà essere inviata al Settore scrivente, al Comando provinciale del Corpo Forestale dello Stato, da parte della Direzione Lavori, un rapporto tecnico a consuntivo, corredato da adeguata documentazione cartografica e fotografica, che documenti l'evoluzione dei lavori, rappresenti lo stato finale dei luoghi e certifichi la corretta esecuzione degli interventi secondo quanto previsto dal progetto approvato, nel rispetto delle prescrizioni impartite e secondo i criteri disposti dalle normative geotecniche vigenti (Norme Tecniche per le Costruzioni di cui al D.M. 14.01.2008); detto rapporto conterrà anche le note delle raccomandazioni, dei controlli e delle verifiche in corso d'opera prescritti nel presente parere;

37) nel caso in cui in fase di cantiere fossero necessari scavi/riporti o tagli piante non indicati in progetto, dovrà essere trasmessa prontamente la documentazione agli enti competenti per una valutazione dell'entità della variante;

Provincia di Alessandria – Direzione Viabilità

38) dovranno essere presentate apposite richieste di autorizzazione per la realizzazione degli attraversamenti stradali e per l'apertura di nuovi accessi di cantiere, nonché per la modifica di destinazione d'uso di accessi esistenti che diventeranno temporaneamente di cantiere, all'Ufficio Concessioni della Provincia di Alessandria; la documentazione tecnica da allegare a tali richieste e le modalità di esecuzione delle opere dovranno essere conformi alle procedure previste dal Regolamento Provinciale in materia di Autorizzazioni/Concessioni;

39) gli accessi di cantiere dovranno rispettare quanto disposto dal DM 19/04/2006, per quanto riguarda la visibilità dagli stessi;

40) la relazione riguardante la rimozione del metanodotto esistente non specifica in che modo sarà

realizzato l'adeguamento della viabilità ordinaria;

41) deve essere comunque presentato un elaborato relativo alle fasi di cantierizzazione con indicazione degli accessi ai cantieri, la dimensione dei cantieri stessi, il numero e la tipologia dei veicoli che utilizzeranno tali accessi (tale elaborato, si ricorda, è indispensabile anche per la redazione del piano di sicurezza). Si ribadisce comunque che tali accessi (anche quelli esistenti) dovranno essere preventivamente autorizzati alla Provincia di Alessandria, previo sopralluogo congiunto;

42) occorre specificare la tipologia e il numero dei veicoli interessanti i cantieri di piccole dimensioni da realizzare in vicinanza delle SS.PP. Occorre inoltre predisporre schema particolareggiato relativo all'allargamento dell'area di passaggio in caso di interferenza con le SS.PP. (nei due casi: progetto nuovo metanodotto e rimozione di quello esistente);

43) deve essere specificato il numero e la tipologia dei veicoli per i servizi logistici e per il trasporto del materiale (es. i tubi) nelle piazzole di stoccaggio, con particolare riferimento al transito sulle SS.PP.;

44) occorre specificare le eventuali opere a difesa della SP 164 "di Fraconalto" nel caso di parallelismo della linea con la strada.

45) durante le operazioni di rimozione del metanodotto esistente, nel caso di scavi limitrofi alle SS.PP., dovranno essere presi tutti gli accorgimenti tecnici al fine di non provocare dissesti al corpo stradale ed alla carreggiata;

46) eventuali, recinzioni o volumi tecnici da realizzarsi all'interno della fascia di rispetto, dovranno essere preventivamente autorizzati dall'Ufficio Concessioni;

47) non è ben chiara la distinzione tra strade di accesso provvisorie, strade di accesso all'impianto e adeguamento strade esistenti e comunque non devono essere utilizzate la SS.PP. come strade di cantiere;

48) sulla cartografia al 10.000 sono state segnate come strade di accesso all'impianto tratti di SS.PP.;

Ente di Gestione del Parco Naturale delle Capanne di Marcarolo

Prescrizioni integrabili in corso d'opera:

49) a pag. 8 "Condotta in dismissione": si chiede di produrre una serie di immagini rappresentative dello stato dei luoghi al momento della redazione del verbale;

50) a pag. 10 "Monitoraggio della vegetazione e della dinamica evolutiva delle serie vegetazionali sulla condotta in dismissione": è necessario specificare forma ed estensione delle parcelle delle aree test oggetto di rilievo;

51) a pag. 13 "Monitoraggio del suolo": si chiede di chiarire se tutte le aree test saranno soggette ad esclusivo rilievo podologico, o se sono previste altre tipologie di indagine, nonché l'estensione delle aree di indagine;

52) a pag. 28 "Scheda di campionamento": si chiede di riportare in corrispondenza del dato "Area test" forma ed estensione delle aree oggetto di rilievo;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto.

Tutto ciò premesso:

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

vista la legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;

visto il decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164 "Attuazione della direttiva n. 98/30/CE recante norme comuni per il mercato interno del gas naturale, a norma dell'articolo 41 della legge 17 maggio 1999, n. 144";

visto il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 e s.m.i. "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità"; visto il decreto legislativo 27 dicembre 2004, n. 330;

vista la legge regionale 4 luglio 2005, n. 7 “Nuove disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi; vista la legge regionale 28 luglio 2008, n. 23;

vista la legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 “Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale”;

vista la deliberazione della Giunta regionale 3 luglio 2006, n. 25 – 3293 “Procedure di autorizzazione alla realizzazione di gasdotti di distribuzione interprovinciale e di trasporto di competenza regionale e procedure per l'espressione dell'intesa regionale nei procedimenti di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di gasdotti facenti parte delle reti energetiche”;

vista la deliberazione della Giunta regionale n. 25 – 5709 del 23 aprile 2013 che ha espresso il giudizio positivo di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 12 della legge regionale 40/1998, in merito al progetto Metanodotto “Gavi-Pietralavezzara DN 600 (24)”, 75 bar ed opere connesse”;

vista la determinazione dirigenziale n. 113/DB1300 del 13 giugno 2011 del Settore Sviluppo Energetico Sostenibile;

visti i lavori della Conferenza dei Servizi e il verbale della seduta convocata;

visti i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, le comunicazioni, agli atti del Settore Sviluppo Energetico Sostenibile, pervenuti dai soggetti interessati;

visto decreto legislativo 165/2001 e s.m.i. “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

visto il D.lgs 14 marzo 2013 n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza, diffusione d'informazione da parte delle PP.AA.”;

vista la circolare del Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale prot. 6837/SB0100 del 5 luglio 2013;

DETERMINA

- di approvare il progetto per la realizzazione del metanodotto “Gavi-Pietralavezzara DN 600 (24)”, 75 bar ed opere connesse” da localizzarsi nei Comuni di Novi Ligure, Gavi, Carrosio, Voltaggio, Fraconalto in Provincia di Alessandria, presentato dalla Società Snam Rete Gas S.p.A. e contestuale rimozione del metanodotto esistente;
- di stabilire che la società Snam Rete Gas S.p.A. è autorizzata a costruire ed esercire l'opera di cui all'oggetto nei Comuni di Novi Ligure, Gavi, Carrosio, Voltaggio, Fraconalto in Provincia di Alessandria, in conformità al progetto approvato;
- di stabilire che l'opera deve essere realizzata nella posizione e secondo le caratteristiche e le modalità costruttive previste nel progetto approvato e in osservanza delle disposizioni delle norme vigenti in materia di metanodotti;
- che le osservazioni presentate dai sig.ri Cinzia e Severino Traverso; Andrea, Ettore e Ilaria Gaggero e dalle sig.re Maria Teresa Nano e Agostina Bottaro non possono essere accolte per le motivazioni esplicitate in premessa;
- di dare atto che il presente provvedimento costituisce nulla osta, in materia di usi civici, alla realizzazione dell'opera di cui all'oggetto da parte di Snam Rete Gas S.p.A., con contestuale sospensione temporanea del vincolo di uso civico per il periodo di cantierizzazione necessario alla realizzazione dell'opera sui terreni di seguito elencati: N.C.T. del Comune di Carrosio (AL) Foglio 6 - mappale n. 1 necessari per la costruzione del nuovo metanodotto, compresa la fascia di asservimento e di occupazione temporanea, nonché per la successiva rimozione di un tratto della condotta esistente che sarà posto fuori esercizio;
- di dare atto che la presente autorizzazione ha effetto di variante urbanistica e ha, inoltre, efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità ai sensi del d.p.r. 327/2001 e s.m.i.;
- di dare atto che la presente autorizzazione costituisce vincolo preordinato all'esproprio dei beni interessati ai fini della realizzazione delle suddette opere ed indicati negli allegati al progetto approvato;
- di dare atto che, fatto salvo quanto specificato in premessa e gli adempimenti previsti dalle

norme di sicurezza vigenti, la presente autorizzazione sostituisce, anche ai fini urbanistici ed edilizi, le autorizzazioni, concessioni, nulla osta e atti di assenso comunque denominati previsti dalle norme vigenti, costituendo titolo a costruire le citate opere in conformità al progetto approvato;

- di trasmettere la presente autorizzazione ai Comuni di Novi Ligure, Gavi, Carrosio, Voltaggio, Fraconalto in Provincia di Alessandria, ai fini dell'adozione delle corrispondenti varianti agli strumenti urbanistici comunali, ai sensi dell'articolo 19, comma 3 del d.p.r. 327/2001 e s.m.i.;
- di subordinare l'esercizio dell'opera agli adempimenti previsti dalle norme vigenti in materia di sicurezza;
- l'autorizzazione s'intende accordata fatti salvi i diritti dei terzi e nel rispetto di tutte le disposizioni vigenti; ne consegue che la società Snam Rete Gas S.p.A. assume la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere di cui trattasi, sollevando la Regione Piemonte da qualsiasi pretesa da parte di terzi che si ritenessero danneggiati;
- la società Snam Rete Gas S.p.A. è obbligata ad eseguire, durante la costruzione e l'esercizio delle opere, tutte quelle opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte per la tutela degli interessi pubblici e privati, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le conseguenze di legge in caso di inadempimento;
- prima dell'inizio dei lavori, Snam Rete Gas S.p.A. dovrà inviare copia integrale del progetto esecutivo alle Amministrazioni autorizzanti, alla Regione Piemonte – Settore Sviluppo Energetico Sostenibile e ai Comuni di Novi Ligure, Gavi, Carrosio, Voltaggio, Fraconalto in Provincia di Alessandria;
- Snam Rete Gas S.p.A. dovrà comunicare ai soggetti di cui al punto precedente la data e l'ora dell'entrata in esercizio delle opere;
- ai proprietari sarà data notizia, a cura e spese di Snam Rete Gas S.p.A., della data di adozione di questo provvedimento e della facoltà di prendere visione della relativa documentazione mediante pubblico avviso da affiggere per almeno venti giorni all'albo pretorio dei Comuni di Novi Ligure, Gavi, Carrosio, Voltaggio, Fraconalto in Provincia di Alessandria, nonché su almeno un quotidiano a diffusione nazionale e locale;
- di subordinare la validità della presente autorizzazione al rispetto delle prescrizioni espresse in premessa e riportate in Allegato per fare parte integrante e sostanziale della presente determinazione, nonché delle prescrizioni contenute nella deliberazione della Giunta regionale n. 25 – 5709 del 23 aprile 2013.

Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente nel termine di sessanta giorni dalla data di pubblicazione della presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

La presente determinazione non è soggetta a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 comma 3, del D.Lgs. 33/2013.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della legge regionale 12 ottobre 2010, n. 22 "Istituzione del Bollettino Ufficiale telematico della Regione Piemonte".

Il Responsabile del Procedimento
Orazio Ghigo

Allegato

Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per le Comunicazioni Ispettorato territoriale Piemonte Valle d'Aosta

1. qualora, per la messa in opera dell'impianto in progetto, si rendessero necessarie, anche da parte di soggetti diversi dal proponente, costruzioni, modifiche o spostamenti di condutture di energia elettrica o tubazioni metalliche sotterrate, o condutture subacquee di energia elettrica, quali opere connesse all'opera in questione, dovrà essere richiesto il preventivo nulla osta e/o consenso ai sensi del comma 1,5 e/o 4 dell'articolo 95 del D.Lgs. 259/03 di competenza del Ministero. Il nulla osta sarà rilasciato previa presentazione di apposita istanza secondo l'iter procedurale predisposto;

Direzione regionale Ambiente

2. conferma le prescrizioni di carattere ambientale contenute nella d.g.r. 25 – 5709 del 23 aprile 2013 di espressione del giudizio di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 12 della l.r. 40/1998;
3. in merito all'interferenza delle aree di cantiere con rocce contenenti fibre di amianto, il proponente dovrà attenersi a quanto concordato con ARPA in riferimento al Piano di Monitoraggio Ambientale ed alle eventuali ulteriori prescrizioni che ARPA dovesse dare in fase di realizzazione;

Direzione regionale Agricoltura

4. in un'ottica di riduzione degli impatti sul territorio rurale, sull'ambiente naturale e sul paesaggio, in fase di progettazione esecutiva dovrà essere attentamente valutata la possibilità di effettuare microvarianti locali del tracciato finalizzate a minimizzare le interferenze con i fondi agricoli, le colture legnose e la vegetazione arborea;
5. le aree agricole interessate dalla realizzazione del metanodotto dovranno essere ripristinate in modo da ricreare quanto prima le condizioni originarie. Il proponente dovrà concordare con i proprietari o i gestori dei fondi le modalità e le tempistiche degli interventi di ripristino;
6. per quanto riguarda le aree agricole interferite dall'opera in progetto, la fase di cantiere dovrà essere organizzata e gestita in modo tale da consentire l'accesso alle proprietà;
7. il terreno agrario ottenuto dalle operazioni di scotico dovrà essere adeguatamente accantonato, avendo cura di separare i diversi orizzonti pedologici, conservato in modo da non alterare le sue caratteristiche fisico-chimiche e riutilizzato nelle operazioni di ripristino ambientale. Gli strati terrosi prelevati in fase di cantiere dovranno essere ricollocati secondo la loro successione originaria. Tutte le operazioni di movimentazione dovranno essere eseguite con mezzi e modalità tali da evitare eccessivi compattamenti del terreno.
8. le attività di monitoraggio del suolo indicate nella proposta di piano di monitoraggio ambientale presentata dal proponente nell'aprile 2012 nell'ambito della fase di valutazione della procedura di VIA dovranno essere estese all'intero tracciato del nuovo metanodotto e di quello oggetto di dismissione.
9. il taglio della vegetazione arborea dovrà essere limitato al minimo indispensabile e dovrà essere effettuato preferibilmente nella stagione di riposo vegetativo. Dovrà inoltre essere posta particolare cura nella gestione della fase di cantiere, al fine di evitare danneggiamenti agli alberi esistenti;
10. il progetto relativo agli interventi di ripristino e di mitigazione ambientale e paesaggistica che dovranno essere realizzati in corrispondenza dei tratti di condotta in dismissione localizzati all'interno del Sito Natura 2000 "Capanne di Marcarolo" IT1180026 e dei tratti di tubazione di nuova realizzazione posti in prossimità di tale Sito dovrà essere concordato con l'Ente gestore del Sito suddetto;

11. al fine di assicurarne la riuscita, tutti gli interventi di ripristino e di mitigazione ambientale e paesaggistica dovranno essere eseguiti nel rispetto della stagionalità delle opere a verde. Dovrà inoltre essere eseguito un periodo di manutenzione obbligatoria di tali opere, da svolgersi almeno nel triennio successivo la realizzazione delle opere stesse. Nel caso in cui sia necessario provvedere al risarcimento delle fallanze nell'ambito delle formazioni arboreo-arbustive ricostituite, la scelta delle specie da utilizzare dovrà essere effettuata prioritariamente tra le specie che in fase di primo impianto hanno mostrato le maggiori percentuali di attecchimento;
12. per quanto riguarda gli aspetti inerenti la tutela degli habitat e della fauna acquatica, si ricorda che con D.G.R. n. 72-13725 del 29 marzo 2010, è stata approvata la "Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici ai sensi dell'art. 12 della legge regionale n. 37/2006", alla quale occorre attenersi. Tale disciplina prevede che gli interventi in alveo siano progettati e realizzati adottando idonee misure di mitigazione per ridurre gli impatti sugli ambienti e sulla fauna acquatica;
13. al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco. Per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deponia temporanea, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le piste di accesso alle aree di lavoro, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo dei siti;

Direzione Risorse Umane e Patrimonio - Settore Attività negoziale e contrattuale, Espropri – Usi civici

in materia espropriativa:

14. Snam Rete Gas S.p.A., dopo il rilascio dell' autorizzazione, dovrà predisporre un piano particellare completo comprendente sia le aree soggette ad occupazione temporanea che quelle ad asservimento coattivo con l'indicazione delle rispettive indennità offerte;
15. tale piano, unitamente ai Certificati Urbanistici completi di planimetria di P.R.G. in scala catastale ed estratto delle N.T.A. nonché ad eventuali ulteriori elaborati necessari per la stima delle indennità, dovrà essere allegato all' istanza di occupazione temporanea e contestuale imposizione di servitù con determinazione urgente dell'indennità ex artt. 22 e 52 octies del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. da presentare al Settore Attività negoziale e contrattuale, Espropri – Usi civici;
16. l'istanza di occupazione temporanea e contestuale imposizione di servitù con determinazione urgente dell'indennità ex artt. 22 e 52 octies del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. presentata da Snam Rete Gas S.p.A., non dovrà comprendere i terreni interessati dall'opera ed intestati al Demanio dello Stato e/o ad altri Enti Pubblici Territoriali, per i quali si potrà procedere soltanto in via bonaria;

in materia di usi civici:

17. il Comune di Carrosio (AL), dovrà presentare all'Ufficio regionale Usi Civici, prima dell'inizio dei lavori, idonea istanza di mutamento di destinazione d'uso e concessione amministrativa pluriennale ex lr n. 29/2009, relativa al seguente terreno, censito al N.C.T. – Foglio 6 - mappale n. 1, interessato dall'impianto di che trattasi, e che, a seguito degli accertamenti effettuati, risulta gravato dal vincolo di uso civico;
18. qualora inoltre risultasse che il tratto di metanodotto da dismettere (e relativa fascia di asservimento) attraversa terreni vincolati ad uso civico (e tale passaggio non fosse stato precedentemente autorizzato con riguardo agli usi civici), il Comune di Carrosio (AL) dovrà presentare istanza di conciliazione all'Ufficio regionale Usi Civici, come previsto dalla lr n. 29/2009, al fine di regolarizzare il periodo di occupazione pregressa non autorizzata da parte di Snam Rete Gas S.p.A.;
19. Snam Rete Gas S.p.A. dovrà in ogni caso:
 - conseguire tutte le autorizzazioni regionali e non che potranno rendersi necessarie per la realizzazione dell'opera di cui all'oggetto;
 - rispettare tutte le prescrizioni che saranno contenute nel provvedimento finale di

- autorizzazione;
 - corrispondere al Comune di Carrosio (AL) idoneo indennizzo per la sospensione temporanea dell'esercizio del diritto dell'uso civico sulle aree attraversate dal nuovo gasdotto;
 - corrispondere al Comune di Carrosio (AL), gli indennizzi previsti dalla Ir n. 29/2009 qualora si verificasse l'ipotesi di cui al precedente punto 3) – conciliazione relativa al tratto di metanodotto da dismettere (e relativa fascia di asservimento);
20. qualora, a seguito di eventuali ulteriori accertamenti presso la sede comunale e/o il Commissariato Usi Civici, risultasse che in Comune di Fraconalto (AL) esistono ancora immobili gravati da Uso Civico, e che il nuovo gasdotto (con relativa fascia di asservimento) attraversa uno o più terreni tuttora vincolati, sarà necessario che:
- il Comune presenti all' Ufficio regionale Usi Civici, prima dell'inizio dei lavori, idonea istanza di mutamento di destinazione d'uso e concessione amministrativa pluriennale ex Ir n. 29/2009;
 - Snam Rete Gas S.p.A corrisponda al Comune di Fraconalto (AL) idoneo indennizzo per la sospensione temporanea dell'esercizio del diritto dell'uso civico sulle aree attraversate dal nuovo gasdotto;
21. qualora infine, sempre a seguito degli eventuali ulteriori accertamenti di cui al punto 5), risultasse che anche il metanodotto esistente da dismettere (con relativa fascia di asservimento), attraversa uno o più terreni vincolati ad Uso Civico, sarà necessario che :
- il Comune di Fraconalto (AL) presenti all' Ufficio regionale Usi Civici, prima dell'inizio dei lavori, idonea istanza di conciliazione all' Ufficio regionale Usi Civici, come previsto dalla Ir n. 29/2009 per regolarizzare il periodo di occupazione pregressa non autorizzata da parte di Snam Rete Gas S.p.A.;
 - Snam Rete Gas S.p.A. corrisponda al Comune di Fraconalto (AL) gli indennizzi previsti dalla Ir n. 29/2009 qualora si verificasse l'ipotesi di cui al precedente punto 3) – conciliazione relativa al tratto di metanodotto da dismettere (e relativa fascia di asservimento);
22. si rammenta infine che l' uso civico è un vincolo imprescrittibile, inusucapibile, inalienabile e non espropriabile quindi ogni eventuale atto riguardante gli immobili vincolati, se non debitamente autorizzato nelle forme di legge, risulta inficiato da nullità assoluta, ivi comprese la variante urbanistica con apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la successiva dichiarazione di pubblica utilità indifferibilità ed urgenza dell'opera;

Direzione regionale Opere Pubbliche Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste – Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico – Area di Alessandria, Asti, Biella e Vercelli

23. devono essere rispettate in fase esecutiva le disposizioni espresse nel cap. 11 "Interventi per la difesa del suolo, per la mitigazione degli impatti e per il recupero ambientale delle aree interessate dai lavori" dall'elaborato "Documentazione per istanze ai sensi del R.D.L. 326/23 (Vincolo idrogeologico)" (n. doc. 07231-ENV-R-1-004 del 31/05/2013) e che venga assicurata a priori una corretta regimazione delle acque di falda e superficiali intercettate da convogliarsi nelle linee di drenaggio naturali ivi esistenti;

Direzione regionale Opere Pubbliche Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste – Settore Foreste

24. il taglio degli alberi e lo sgombero del materiale legnoso di risulta dovranno precedere i movimenti di terra e dovranno essere rispettate le prescrizioni tecniche previste dal Regolamento Forestale di cui all'art. 13 della Ir 4/2009;
25. sia durante i lavori che al termine dei medesimi dovrà essere effettuata un'adeguata regimazione delle acque superficiali, tutte le acque in eccesso dovranno essere opportunamente raccolte e incanalate in adeguato sistema di smaltimento, evitando il deflusso incontrollato sul versante;

26. in corso d'opera si dovrà verificare la stabilità degli scavi, dei riporti e di tutti i pendii, anche provvisori o di cantiere, in accordo con i disposti del D.M. 14 gennaio 2008. Tali verifiche e, se del caso, l'eventuale ricontrollo delle analisi di stabilità, dovranno far parte integrante del collaudo/certificato di regolare esecuzione;
27. le operazioni di scavo della trincea dovranno avvenire per tratti successivi, con l'accortezza di ritombare un tratto di condotta prima di passare al successivo; nel caso in cui le scarpate dello scavo manifestassero segni di cedimento, dovranno essere adottate adeguate tecniche di sostegno delle pareti;
28. per l'accesso al cantiere dovranno essere utilizzate le piste esistenti, prevedendo eventuali interventi di sistemazione del fondo e adeguamento delle larghezze; al termine dei lavori la viabilità dovrà essere riportata alla situazione ante operam e dovranno essere ripristinate tutte le tracce di cantiere parallele alla condotta;
29. la larghezza di occupazione nei tratti boscati con pendenza superiore al 10% dovrà essere limitata allo stretto indispensabile; rispetto alle sezioni tipo di progetto si richiede pertanto di adottare tutti gli accorgimenti tecnici per ridurre di alcuni metri lo spazio necessario, limitando gli effetti del taglio piante su un terreno che verrà a trovarsi improvvisamente scoperto;
30. in tutti i tratti ove verranno riscontrate venute di acqua dovranno essere realizzati i drenaggi secondo le modalità indicate in relazione tecnica, con scarico in direzione delle linee naturali di raccolta;
31. particolare attenzione dovrà essere prestata al recupero e alla stabilizzazione della scarpata degli attraversamenti dei corsi d'acqua, che presentano tratti subverticali; in queste sezioni le sistemazioni dovranno procedere secondo le tipologie di progetto;
32. per garantire la trattenuta dello strato superficiale del terreno, gli inerbimenti lungo tutti i tratti di scavo con pendenza superiore al 10% dovranno avvenire con la tecnica dell'idrosemina o ove non possibile con inerbimento manuale valutando la posa di geodete;
33. l'impianto di specie arboree e arbustive disposte secondo gli schemi tipologici descritti nella documentazione allegata all'istanza dovrà portare ad una disposizione irregolare tipica del bosco naturaliforme con l'opportuna mescolanza delle specie autoctone;
34. ai sensi dell'art. 8 della Lr 45/89 la Snam Rete Gas S.p.A., titolare dell'autorizzazione, deve costituire prima dell'inizio dei lavori a favore della Regione Piemonte un deposito cauzionale di un importo pari a €57.280,00, il versamento può essere effettuato:
 - a) tramite fideiussione bancaria o assicurativa a favore della Regione Piemonte – P.zza Castello 165, Torino;
 - b) direttamente presso la tesoreria della Regione Piemonte, Via Garibaldi 2 – Torino;
 - c) mediante versamento su c/c postale n. 10364107 intestato a “Tesoreria della Regione Piemonte – P.zza Castello 165, Torino” indicando chiaramente la causale del versamento, gli estremi delle leggi: L.r. 45/89 e D.Lgs. 387/03;
 - d) mediante bonifico bancario sul c/c bancario n. 40777516 di UNICREDIT BANCA intestato a “Tesoreria della Regione Piemonte” – Codice IBAN: IT 94 V 02008 01044 000040777516, indicando chiaramente la causale del versamento, gli estremi delle leggi: L.r. 45/89 e D.Lgs 387/03. Nel caso sia costituita fideiussione assicurativa o bancaria, il relativo contratto deve essere stipulato a favore della Regione e deve essere prodotto in tre copie al dirigente del Settore Foreste. La cauzione verrà restituita a richiesta dell'interessato, dopo l'accertamento della regolare esecuzione dei lavori e del rispetto delle prescrizioni impartite. Copia del versamento dovrà essere trasmessa all'Ufficio competente – Settore Foreste – Via dei Guasco n. 1 – Alessandria (fax 0131.2850429).
35. ai sensi dell'art. 9 della L.r. 45/89 la Ditta titolare dell'autorizzazione è esonerata dal versamento del corrispettivo del rimboschimento in quanto trattasi di impianti di interesse pubblico;
36. prima dell'inizio lavori dovrà essere comunicata, unitamente alla data di inizio lavori, la nomina del Direttore lavori incaricato al Settore scrivente, al Comando provinciale del Corpo Forestale dello Stato. A conclusione dei lavori dovrà essere inviata al Settore

scrivente, al Comando provinciale del Corpo Forestale dello Stato, da parte della Direzione Lavori, un rapporto tecnico a consuntivo, corredato da adeguata documentazione cartografica e fotografica, che documenti l'evoluzione dei lavori, rappresenti lo stato finale dei luoghi e certifichi la corretta esecuzione degli interventi secondo quanto previsto dal progetto approvato, nel rispetto delle prescrizioni impartite e secondo i criteri disposti dalle normative geotecniche vigenti (Norme Tecniche per le Costruzioni di cui al D.M. 14.01.2008); detto rapporto conterrà anche le note delle raccomandazioni, dei controlli e delle verifiche in corso d'opera prescritti nel presente parere;

37. nel caso in cui in fase di cantiere fossero necessari scavi/riporti o tagli piante non indicati in progetto, dovrà essere trasmessa prontamente la documentazione agli enti competenti per una valutazione dell'entità della variante;

Provincia di Alessandria – Direzione Viabilità

38. dovranno essere presentate apposite richieste di autorizzazione per la realizzazione degli attraversamenti stradali e per l'apertura di nuovi accessi di cantiere, nonché per la modifica di destinazione d'uso di accessi esistenti che diventeranno temporaneamente di cantiere, all'Ufficio Concessioni della Provincia di Alessandria; la documentazione tecnica da allegare a tali richieste e le modalità di esecuzione delle opere dovranno essere conformi alle procedure previste dal Regolamento Provinciale in materia di Autorizzazioni/Concessioni;
39. gli accessi di cantiere dovranno rispettare quanto disposto dal DM 19/04/2006, per quanto riguarda la visibilità dagli stessi;
40. la relazione riguardante la rimozione del metanodotto esistente non specifica in che modo sarà realizzato l'adeguamento della viabilità ordinaria;
41. deve essere comunque presentato un elaborato relativo alle fasi di cantierizzazione con indicazione degli accessi ai cantieri, la dimensione dei cantieri stessi, il numero e la tipologia dei veicoli che utilizzeranno tali accessi (tale elaborato, si ricorda, è indispensabile anche per la redazione del piano di sicurezza). Si ribadisce comunque che tali accessi (anche quelli esistenti) dovranno essere preventivamente autorizzati alla Provincia di Alessandria, previo sopralluogo congiunto;
42. occorre specificare la tipologia e il numero dei veicoli interessanti i cantieri di piccole dimensioni da realizzare in vicinanza delle SS.PP. Occorre inoltre predisporre schema particolareggiato relativo all'allargamento dell'area di passaggio in caso di interferenza con le SS.PP. (nei due casi: progetto nuovo metanodotto e rimozione di quello esistente);
43. deve essere specificato il numero e la tipologia dei veicoli per i servizi logistici e per il trasporto del materiale (es. i tubi) nelle piazzole di stoccaggio, con particolare riferimento al transito sulle SS.PP.;
44. occorre specificare le eventuali opere a difesa della SP 164 "di Fraconalto" nel caso di parallelismo della linea con la strada.
45. durante le operazioni di rimozione del metanodotto esistente, nel caso di scavi limitrofi alle SS.PP., dovranno essere presi tutti gli accorgimenti tecnici al fine di non provocare dissesti al corpo stradale ed alla carreggiata;
46. eventuali, recinzioni o volumi tecnici da realizzarsi all'interno della fascia di rispetto, dovranno essere preventivamente autorizzati dall'Ufficio Concessioni;
47. non è ben chiara la distinzione tra strade di accesso provvisorie, strade di accesso all'impianto e adeguamento strade esistenti e comunque non devono essere utilizzate le SS.PP. come strade di cantiere;
48. sulla cartografia al 10.000 sono state segnate come strade di accesso all'impianto tratti di SS.PP.;

Ente di Gestione del Parco Naturale delle Capanne di Marcarolo

Prescrizioni integrabili in corso d'opera:

49. a pag. 8 "Condotta in dismissione": si chiede di produrre una serie di immagini

- rappresentative dello stato dei luoghi al momento della redazione del verbale;
50. a pag. 10 “Monitoraggio della vegetazione e della dinamica evolutiva delle serie vegetazionali sulla condotta in dismissione”: è necessario specificare forma ed estensione delle parcelle delle aree test oggetto di rilievo;
 51. a pag. 13 “Monitoraggio del suolo”: si chiede di chiarire se tutte le aree test saranno soggette ad esclusivo rilievo podologico, o se sono previste altre tipologie di indagine, nonché l'estensione delle aree di indagine;
 52. a pag. 28 “Scheda di campionamento”: si chiede di riportare in corrispondenza del dato “Area test” forma ed estensione delle aree oggetto di rilievo;